

3 · 4 LUGLIO 2024

Definire e misurare la Povertà educativa

Gruppo esiti

CRISTINA FREGUJA

Direttrice centrale per le statistiche sociali e il welfare | ISTAT

PATRIZIA FALZETTI

Responsabile del Settore della ricerca valutativa | INVALSI



**La statistica ufficiale
nel tempo
dell'Intelligenza
Artificiale**

#CNStatistica15

La povert  educativa   conseguenza di un livello di istruzione, formazione, educazione inferiore a quello minimo necessario per un'interazione positiva con il contesto e la societ , in altre parole, per l'inclusione sociale nei diversi ambiti della vita

Istruzione: insieme di conoscenze, abilit  e saperi disciplinari

Formazione: processo di crescita culturale, sociale e personale

Educazione: agisce nel campo dei comportamenti, delle abitudini e degli atteggiamenti sociali rivolti verso obiettivi socialmente condivisi; presuppone la crescita della persona nella relazione con l'altro e la societ .

A livello individuale la povert  educativa   associata a scarsi livelli di benessere e di partecipazione sociale e culturale

La societ  nel suo complesso risente negativamente di una marcata diffusione del fenomeno, in termini di scarsit  di capitale umano accumulato, disoccupazione e inattivit  diffuse, bassa produttivit , incremento dei costi di tutela e bassi livelli di coesione sociale

❖ La possibilità di raggiungere un livello di istruzione, formazione ed educazione adeguato è frutto di un lungo processo che inizia dalla più tenera età e che consente l'acquisizione di **competenze cognitive** (processi di pensiero, come la capacità di comprendere, comparare, descrivere, ipotizzare, sperimentare, produrre, ecc.).

❖ Si tratta di abilità che implicano uno **sforzo intellettuale cosciente** (pensare, ragionare, ricordare)

❑ L'acquisizione di competenze cognitive richiede, al contempo, lo sviluppo delle capacità cosiddette **non-cognitive (soft skill)**, abilità sociali, umane e psicologiche (motivazione, autostima, empatia, gestione dello stress, ecc.) che permettono all'individuo di sviluppare un approccio positivo e funzionale in ogni ambito della vita quotidiana.

❑ Sono legate alla **motivazione, all'integrità e alle relazioni interpersonali**. Possono anche coinvolgere l'intelletto, ma più indirettamente e **meno consapevolmente** rispetto alle abilità cognitive. Le competenze trasversali sono associate alla personalità di un individuo e al suo temperamento

Numerosi studi internazionali hanno dimostrato come le **competenze non-cognitive abbiano un'influenza sui processi di apprendimento**, in quanto processi che hanno luogo nella nostra mente e in grado di influenzarsi reciprocamente.

Le molteplici competenze non cognitive individuate dalla letteratura possono essere classificate all'interno di tre diverse dimensioni:

- ✓ **Emotiva:** capacità di autocontrollo, di gestire la propria collera e l'empatia
- ✓ **Relazionale/sociale:** abilità che ci permettono di interagire in modo efficace con gli altri (la capacità di comunicare chiaramente, di ascoltare attivamente, di negoziare, di lavorare in team e di gestire conflitti).
- ✓ **Interazione fiduciaria:** avere fiducia in se stessi e nelle proprie capacità (dimensione autoriflessiva), ma anche negli altri (genitori, insegnanti, pari, istituzioni, ecc.).

Il successo nel processo d'apprendimento, non è determinato soltanto da intelligenza e razionalità, dipende in larga parte dalla dimensione emozionale; **emozioni e apprendimento hanno un legame inscindibile**.

L'apporto delle emozioni è prodromico all'incremento intellettuale e culturale del singolo perché esso – nell'alveo delle funzioni emotive in ambito neurofisiologico – stimola i cambiamenti fisici e psicologici dell'individuo, che finiscono per incidere sul pensiero e sul comportamento, in risposta a stimoli sociali e ambientali (Scarampi, 2022).

Gravi carenze in termini di **competenza emotiva, autocontrollo, capacità di gestire la propria collera ed empatia** possono essere la causa o l'effetto delle difficoltà di apprendimento. Ansia o depressione, rabbia o frustrazione possono interferire con l'apprendimento, creando disadattamento.

Comunicazione efficace: capacità di **ascolto attivo** e di **esprimersi in modo chiaro e corretto** in qualsiasi contesto e con qualunque interlocutore, trasmettendo un messaggio coerente e in cui aspetti verbali (scelta delle parole e del registro linguistico), sia di quelli paraverbali (tono e ritmo della voce) e non verbali (espressioni facciali, postura, prossemica) risultano in equilibrio e sintonia.

Capacità relazionali: capacità di costruire **relazioni durature e positive**, affermando la propria identità e, allo stesso tempo, rispettando e comprendendo le idee, le esigenze e le opinioni degli altri.

Empatia: la capacità di **riconoscere e comprendere le emozioni degli altri**, interpretare correttamente i loro comportamenti e le loro azioni e “mettersi nei loro panni”.

La fiducia si sviluppa attraverso le esperienze vissute nel corso della vita e si basa sulla **ferma aspettativa che una persona fidata non danneggerà o sfrutterà la vulnerabilità di un'altra** con la quale è entrata in relazione (Misztal, 2011; Ulivieri, Colazzo et al. 2018).

Il senso di fiducia è inevitabilmente correlato ad una situazione di incertezza e di rischio (Luhmann, 1989), che si accompagna al **bisogno di sicurezza** (Erikson, 1966; Giddens, 1994), presupposto fondamentale della relazione/interazione di fiducia in educazione e, più in generale, nelle vicende della vita.

- ❖ Fiducia 'sistemica': un atteggiamento astratto **verso le persone in generale** (compresi gli estranei) e verso gruppi di persone o istituzioni;
- ❖ Fiducia 'interpersonale': diretta **a persone o istituzioni che l'individuo conosce personalmente** e si basa sull'esperienza e su interazioni e relazioni interpersonali (Cappa, 2016).
- ❖ Fiducia in se stessi: **dimensione autoriflessiva** della fiducia, soprattutto di interesse della ricerca psicologica (v. Rotter, 1980) e psicanalitica (v. Erikson, 1950 e 1968)

In merito alla definizione di competenza di tipo cognitivo diversi sono gli approcci che si sono avvicinati per definirne il significato e le caratteristiche.

Due delle definizioni tra le più interessanti:

La competenza è la «**capacità di far fronte ad un compito, o a un insieme di compiti, riuscendo a mettere in moto e ad orchestrare le proprie risorse interne, cognitive, affettive e volitive, e a utilizzare quelle esterne disponibili in modo coerente e fecondo**» (Pellerey, 2004, p. 12).

Sulla stessa linea si ritrova la definizione di Rossi (2005) che intende la competenza come una «**strategia contestualizzata**», richiamando così l'articolazione consapevole di conoscenze, procedure, esperienze (strategia) strettamente connesse ad uno specifico contesto.

Fonti e indicatori

❖ Per misurare gli esiti riferiti alle competenze di base e alle competenze per la vita si raccolgono **molte variabili** che sono contenute:

- nei **questionari di indagini campionarie** Istat (BER, AVQ, EHIS, FdL, ecc.) e del **Sistema statistico nazionale** (Indagini INVALSI, Indagini ISS, PIAAC, ecc.);
- negli **archivi amministrativi** e nei **registri statistici** (Fonte: MIM e ISTAT)

Pluri-ripetenze e abbandono scolastico

Competenze digitali

Fiducia in se stessi

Partecipazione civica e politica

Rapporti con gli amici

Percezione delle condizioni di salute

Dispersione implicita ed esplicita

Episodi di emarginazione/rifiuto da parte dei pari

Rapporto con i social media

Soddisfazione e Difficoltà percepite in diverse dimensioni della vita

Rapporti con i compagni e con l'insegnante

9

❖ L'obiettivo è di mettere a sistema la grande mole di dati/indicatori che abbiamo a disposizione e **ampliare il quadro informativo** attraverso:

- la **produzione di indicatori non attualmente disponibili** (Nuove indagini o ampliamento dei contenuti informativi delle indagini esistenti) o disponibili a **un livello territoriale** non sufficientemente dettagliato (Metodologie di stime per piccole aree)
- l'**integrazione delle informazioni prodotte** correntemente dalla statistica ufficiale con quelle ricavate dal sistema integrato registri, dai censimenti permanenti, dalle indagini socio-economiche dell'Istat o acquisendo nuove fonti amministrative e di indagine.

Competenze alfabetiche numeriche linguistiche

IS15^a

Conferenza Nazionale di Statistica

3 · 4 LUGLIO 2024

grazie
per l'attenzione

CRISTINA FREGUJA

Direttrice centrale per le statistiche sociali e il welfare | ISTAT

PATRIZIA FALZETTI

Responsabile del Settore della ricerca valutativa | INVALSI



Conferenza Nazionale di **Statistica**

**La statistica ufficiale
nel tempo
dell'Intelligenza
Artificiale**

#CNStatistica15